
A Salorno la cultura custodisce i legami

Autore: Candela Copparoni

Fonte: Città Nuova

Il progetto “KulturZona”, dell’associazione JoyEnJoy, tra i vincitori del Bando Generazioni 2023-2024

Vi immaginate un comune i cui cittadini vivono veramente insieme, condividendo tempo e conoscenze, spazi e momenti di crescita; un posto dove le diverse generazioni lavorano ed imparano fianco a fianco? Questa realtà esiste e può essere **un modello di interazione** per altre zone. Siamo in provincia di Bolzano, al confine tra l’Alto Adige e il Trentino. Il primo paese che troviamo è **Salorno**, un territorio piccolo – composto da 33,2 km² e abitato da meno di 4mila persone – e fuori dai riflettori. Le sue caratteristiche geografiche conformano **un confine simbolico tra le aree di lingua tedesca e italiana**. Proprio in questo luogo, che rischia di essere di conflitto e di tensione etnica, l’**associazione culturale JoyEnJoy** ha avviato dei progetti di inclusione e di incontro con uno scopo ben preciso: mettere in relazione i suoi abitanti e **innescare delle relazioni**. La sua attività è partita nel 2014, quando un gruppo di amici, vedendo i numerosi talenti che popolavano il territorio, ha deciso di portare un musical in scena, favorendo la partecipazione cittadina. Quest’anno ha vinto, per la terza volta consecutiva, il [Bando Generazioni 2023-2024](#), un’iniziativa che finanzia e promuove idee progettuali regionali nate dal basso orientate allo sviluppo e la coesione del territorio con proposte culturali. Il premio di fino a 35mila euro per la concretizzazione dei progetti è stato assegnato a tre candidati, tra cui appunto **KulturZona**, di JoyEnJoy. Il progetto presentato mira a rigenerare i legami attraverso la **trasformazione di una antica casa di riposo**, ad oggi in disuso, in uno spazio di scambio e intreccio interculturale, intergenerazionale e interterritoriale. Così, la struttura accoglierà dei laboratori creativi molto variegati, dai momenti di teatro e musica alla coltivazione condivisa dell’orto, una proposta della nuova casa di riposo che permetterà di **trasmettere la saggezza degli anziani alle nuove generazioni**. «Vogliamo che l’antica casa di riposo non resti vuota ma che venga riempita di vita» affermano **Sibille Bazzanella** e **Alice Caldani**, le ideatrici del progetto. Spiegano che l’Alto Adige e il Trentino sono, per tanti versi, due territori molto diversi; perciò, **KulturZona** vuole fungere da ponte tra le due province. Inoltre, Salorno ha un alto tasso di persone con *background* migratorio, con degli input molto diversi a livello culturale, per cui l’associazione propone dei progetti di integrazione. Tra questi, uno dei più rilevanti è lo **spazio dedicato alle donne migranti**: si tratta di incontri informali in cui si beve una tazza di tè, si chiacchiera e si condividono storie ed esperienze di vita. Ognuna può portare qualcosa di tradizionale del suo Paese e si generano momenti di incontro e di dialogo, lavorando sul costruire la relazione di fiducia. «Con Alice coordiniamo per il comune di Salorno i progetti di integrazione – spiega Sibille. Dopo anni di osservazione della comunità, ci sta a cuore trovare un aggancio proprio con le donne, che si occupano della casa e della famiglia e non hanno modo di relazionarsi. **Il cibo è un buon connettore** perché partendo da quello ognuna trova la sicurezza nel raccontare le proprie storie, per poi riuscire a lavorare sull’*empowerment* femminile». Di fronte alla sede di **KulturZona** è stata costruita la nuova **casa di riposo**. Poi, nella stessa zona vi sono un’associazione per bambini e famiglie e un’altra associazione per anziani. **JoyEnJoy** lavora a stretto contatto con le giovani generazioni, e anche la scuola si è detta interessata a partecipare a delle attività con dei gruppi di età miste. In più, l’associazione lavora con persone con disabilità. Con la creazione di questo polo culturale e sociale, l’associazione, che è composta da 10 lavoratori e 50 soci, insegue l’obiettivo di **rendere la cultura accessibile a tutti**. Una caratteristica di questo comune è che in lui convivono due gruppi linguistici: italiani e tedeschi; questo elemento territoriale spinge a **ragionare nell’ottica del confronto e dello scambio tra appartenenze linguistiche diverse**. «Il paese già ci suggeriva quello che dovevamo fare. Percepivamo che, se non lavoriamo con le varie culture,

corriamo il rischio di avere delle società parallele nei prossimi anni». Così, mischiandosi è possibile non solo il dialogo ma anche la **costruzione di un'identità condivisa**. Le progettiste di *KulturZona* affermano: «Non sappiamo che forma prenderà, sarà il frutto del lavoro dei prossimi mesi: dovremo fare tanti incontri, pensare gli spazi, le attività e il paese insieme, non c'è niente di scritto o calato dall'alto. Sarà un'identità inclusiva in tutto e per tutti. **Ci piace lavorare includendo**». C'è tanto lavoro da fare. L'iniziativa dovrà concretizzarsi entro dicembre 2024, per cui questo è il tempo di incontrare gli *stakeholder* e contaminarsi a vicenda, di chiedere la collaborazione alle associazioni partner, enti e gruppi esterni, e di contrattare gli spazi prima di passare alla loro riqualificazione. Per adesso, il riscontro è stato molto positivo ed è grande l'interesse nello **sviluppare qualcosa insieme come società**. Il desiderio profondo degli artefici è quello di **essere "connettori di comunità"**, conformando una società il più coesa possibile e contribuendo significativamente alla relazione. Per questo concentrano i loro sforzi nell'**interterritorialità**, nell'**interculturalità** e nell'**intergenerazionalità**, in un'interazione delle diverse generazioni che trasmette e fa crescere una saggezza condivisa. E i frutti si iniziano già a raccogliere, come testimonia una delle donne che partecipa al momento di scambio interculturale: «Sono proprio contenta di essermi trasferita a Salorno, qua vengo accettata e trovo delle persone; in altri paesi ero sempre sola». *KulturZona* si augura che il suo possa essere un esempio di **buone pratiche** per altri comuni, di ispirare futuri progetti del genere e di mostrare la strada affinché la sua esperienza si trasmetta a livello nazionale. E sogna di fare, della cultura, un mestiere. __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _